



**FACCIA A FACCIA** La coppia respinge ogni accusa. L'avvocato: «Hanno agito perché esasperati»

## «Ce lo ha chiesto nostra figlia»

*Nessun rapimento, ma solo la voglia «di fare casino»*

**M**ia figlia mi ha chiesto aiuto, di portarla via, e io l'ho fatto». Basta questa frase per fotografare la disperazione di Massimiliano Camparini e Gilda Fontana, i genitori della piccola Anna Giulia. Sono riemersi insieme all'alba di ieri, nei pressi di Trieste. Nessun rapimento, solo la voglia «di fare casino», spiega il padre, «mia figlia è ancora là che ride».

Affiancati dall'avvocato Francesco Miraglia del foro di Modena, i genitori raccontano di «quattro giorni vissuti da nababbi in un albergo con piscina». Dove? «Non ve lo diciamo». Voglia di normalità, di sentirsi di nuovo una famiglia. Fino alla resa dei conti con la giustizia e la decisione di tornare. «Ora vogliamo solo che nostra figlia possa tornare a casa il più presto possibile - continua papà Massimiliano - Non è stato un rapimento, ma un tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica. Lei ci aspetta. Sa che tornerà a casa. Ho fiducia nella giustizia. Non voglio risarcimenti, voglio solo mia figlia».

Le ferite sono ancora aperte. Piagne, mamma Gilda, e alza la voce dalla rabbia nel ricordare che la bambina le fu presa «che l'allattavo ancora».

L'avvocato Miraglia è diretto, come sempre: «Siamo qui per informare l'opinione pubblica. Siamo di fronte a due genitori esasperati dal Tribunale dei Minori. Da una parte abbiamo i servizi sociali che, non più tardi di un mese fa, dicono che la bambina, per il suo bene, deve tornare dai genitori. Dall'altra abbiamo un provvedimento completamente diverso (del Tribunale dei Minori) che dice addirittura di collocare la bambina presso un'altra



Gilda Fontana e Massimiliano Camparini

(Bertozzi/Elite)

famiglia. Siamo al paradosso. Nessuno, e mi preme sottolinearlo, in queste vicende si preoccupa dei bambini».

Poi l'appello al Guardasigilli Alfano: «Questo caso è solo la punta dell'iceberg. Spero che questo sensibilizzi il Ministro Alfano a mandare una ispezione al Tribunale dei Minori di Bologna per capire come si possa arrivare a una situazione del genere. L'allontanamento di una bambina deve essere una decisione estrema, invece qui è diventata la prima decisione. Non può succedere in un paese democratico».

L'avvocato sventola carte e certifica. Nessun problema di tossicodipendenza per i due genitori, nessun precedente penale, o quasi: «Assolutamente no, non c'è nessun procedimento penale a carico. Il padre ha avuto un procedimento nel 1994. Abbiamo i certificati penali aggiornati e nulli. Qui non siamo di fronte a due persone con problemi di droga. Hanno fatto per due volte il percorso al

Sert e si sono rivolti al centro di Salute Mentale per essere considerati adeguati. Hanno anche seguito per due anni un percorso coi servizi sociali».

Nel 1994 Massimiliano Camparini su fermato per strada e sorpreso con venti grammi di hascisc. Patteggiò. Lo stesso, per onor di cronaca, ha fatto la compagna nel 2006 per venti grammi di cocaina: un anno e otto mesi di reclusione e quattromila euro di multa.

I guai con il Tribunale dei Minori sono iniziati in seguito a una perquisizione domiciliare eseguita dai carabinieri, su disposizione del pm Maria Rita Pantani. «Diede esito negativo», ha affermato Miraglia. Ma tanto bastò. «Il Tribunale dei Minori li definisce tossicodipendenti perché si rifiutano di fare l'esame del capello - ha aggiunto il legale - come se non bastasse il percorso fatto col Sert». Perché? Risponde la Fontana: «È una questione di principio. Non mi fido. Voglio le scuse. Ho vissuto un inferno». (dav.b.)

# LAVORO FISCO CITTADINANZA IN DIFESA DELL'ARTICOLO 18



ore 9.30 corteo da  
Viale Montegrappa

ore 11.00 comizio conclusivo in  
Piazza della Vittoria

## Venerdì 12 Marzo sciopero generale nazionale

Manifestazione a Reggio Emilia

**Pullman da tutta la provincia**

**CGIL**

INFO:  
Tel. 0522/457237-238  
info\_re@er.cgil.it

REGGIO EMILIA